

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



SCUOLA MEDIA FRACASSETTI CAPODARCO - FERMO

Tradizioni da tramandare in digitale

'Progetto Distory': ricerche, interviste e foto su personaggi e storie locali

LA LETTERA

Caro ragazzo, mantieni saldi gli affetti più cari

CARO ragazzo di domani, ti aspetta un mondo di grandi invenzioni, progressi e tecnologie, che cancelleranno le abitudini precedenti, ma bisogna anche guardare al passato e alle proprie radici. Ormai il mondo pensa solo ad evolversi, ci si dimentica degli affetti, delle tradizioni e delle usanze, non si dà loro importanza, invece andrebbero protette e salvaguardate, così come le proprie origini. Prima si era felici di trascorrere il tempo con gli amici e la famiglia, ora invece si dedicano ore solo a guardare lo schermo di una televisione, di un Pc o di un telefono.

In una società in apparenza quasi troppo tecnologica, sembra palese che ci sia un'affettività più per le cose che per le persone. Per il mondo dei nostri nonni l'aspetto più importante era la famiglia. Oggi sembra che la società ti insegni il contrario, ma questo valore va rispettato, perché senza il suo appoggio non si potranno creare relazioni positive con gli altri e non sarà possibile essere sereni con se stessi. Mantieni saldi gli affetti più cari, coltivali: hanno un ruolo fondamentale nella vita di ognuno di noi, perché sono loro che ci riscaldano nei momenti gelidi, sono le persone che ci aiutano e ci appoggiano in ogni situazione della nostra vita. Grazie ad essi siamo ciò che siamo, le nostre radici e il passato ci aiutano a capire il presente, l'importante è mantenere vivo il ricordo della propria storia.

Ti saluto, augurandoti di poter vivere in una società non solo attenta ai propri interessi, ma anche agli affetti e alle proprie radici.

Classi III D e III F

VIVIAMO in un'epoca in cui il progresso tecnico e la crescita economica sono al centro della vita, dove la rapidità di raggiungere sempre qualcosa di nuovo ci spinge a vivere proiettati nel futuro, tralasciando incalcolate le tradizioni delle generazioni precedenti. Occorre invece prendere spunto dalle esperienze vissute dai nonni, perché sono le nostre radici, la nostra cultura e il nostro mondo. Sono fondamentali perché, tramandandosi di famiglia in famiglia, costituiscono un elemento per capire la nostra storia e le vecchie abitudini degli antenati, ci permettono di venire a conoscenza dei cambiamenti verificatisi nel corso degli anni. In seguito alla modernizzazione le vecchie usanze stanno scomparendo, ma il loro ricordo ci può essere d'aiuto nella vita futura.

Abbiamo riflettuto su ciò dopo aver collaborato al progetto Distory, che ha la finalità di creare storie digitali e una mediateca della



Gli alunni delle classi III D e III F... con le mani in pasta

memoria della città di Fermo, che diventeranno parte integrante di itinerari di visite turistiche della città. Tramite un lavoro di ricerca di foto e documenti, di interviste e video a persone più anziane, ci siamo trovati a riscoprire le memorie, i ricordi, le abitudini, i cambiamenti storico-artistici av-

venuti nel territorio, le antiche storie, i personaggi e le tradizioni di Fermo e d'intorni, a riportare alla luce vecchie leggende legate al passato che oramai sono andate perse. Abbiamo reso vivi i ricordi e le storie, abbiamo scrutato nelle cantine impolverate, nei vecchi cassette, abbiamo considerato gli

anziani intervistati come maestri di vita, condividendo con loro una parte di ciò che è stato. Sorridevano mentre elencavano quali fossero le loro abitudini e come sono cambiate rispetto ad oggi, mentre raccontavano dei luoghi dove sono cresciuti e delle feste a cui partecipavano, magari ballando il «saltarello» accompagnati dall'organetto. Con la malinconia negli occhi hanno riscontrato che queste tradizioni sono perse e dimenticate.

Chissà se i nonni del futuro saranno così, oppure, racconteranno solamente questioni e problemi tecnologici. Le tradizioni di un popolo invece devono essere rispettate e tramandate al fine di non farle rimpiazzare da folclori e feste appartenenti a culture di altre nazioni. Quanto sarebbe più bello se ancora si tramandasse la tradizione di realizzare la pasta sfoglia fatta in casa, la cosiddetta «pannella», invece che festeggiare le streghe e le zucche d'oltreoceano.

Classi III D e III F

CIBI E USANZE LA 'PANNELLA' E LA 'SALATA': TESTIMONIANZE INEDITE PER MOLTI ALUNNI

Come sono buone le tagliatelle genuine fatte... in classe



Gli alunni in aula alle prese con la pasta sfoglia

DURANTE lo studio e la scoperta di cibi e tradizioni di «una volta» ci siamo imbattuti in un percorso di documentazione su che cosa sia e su come si esegua la «salata» e in cosa consiste la realizzazione della cosiddetta «pannella». Tutto questo con lo scopo di far conoscere le tradizioni contadine del territorio fermano ai nostri compagni di classe che appartengono ad altre culture o semplicemente ad alunni italiani che non hanno avuto la fortuna di partecipare o di prendere parte a tali usanze del genere.

Dopo la preziosa testimonianza diretta di alcuni di noi, nelle cui famiglie sono ancora vive queste tradizioni, ci siamo cimentati in classe nella realizzazione della pasta sfoglia, per produrre delle appetitose tagliatelle. Dopo aver ricevuto qualche suggerimento dalle nonne o dalle mamme sulla migliore ricetta e sulla corretta modalità operativa, ci siamo organizzati sull'occorrenza da portare. Così magicamente una mattina la nostra aula si è trasformata in un laboratorio di pasta fresca: con farina, uova, matterello, olio e con tutti gli ingredienti necessari abbiamo scoperto,

all'insegna del divertimento, l'arte di impastare con le mani e stendere la sfoglia come facevano le nostre nonne.

La realizzazione di pasta in casa è ancora praticata, seppur sporadicamente, in alcune nostre famiglie, ma la tradizione della «salata», ossia l'allevamento di suini per la produzione di salumi destinati al consumo domestico, sta pian piano scomparendo. Solo due nostri compagni assistono ancora ogni gennaio, in un momento preciso del calendario lunare, alla realizzazione artigianale di lonze, prosciutti, salami e salsicce, creando così anche un'occasione di festa e di allegria nelle loro case. Realizzare la pasta in casa e fare la «salata» sono abitudini delle famiglie contadine, che fanno parte della nostra storia. Sono lavori che i nostri nonni praticavano con amore e che hanno cercato di tramandare alle giovani generazioni, seppur con poco successo. Abbiamo capito che è importante invece mantenere vive le nostre tradizioni per non dimenticare, restando aperti alle innovazioni.

Classi III D e III F

LA REDAZIONE

I GIOVANI cronisti delle classi III D e III F della scuola Fracassetti Capodarco di Fermo nella stesura degli articoli sono stati coordinati dalla professoressa

Francesca Sabbatini. Ecco i nomi dei componenti della 'redazione': Marco Acciarri, Elisea Vesprini, Katherine Mezzabotta, Leandro Cacchiarelli,

Francesca Santoni, Marco Minnucci, Riccardo Sbrizzi, Matteo Rossi, Laura Bianchini, Martina Conte, Marta Mazzoni, Leonardo Poggi e Francesca Santoni.